Alla vigilia del primo viaggio in Europa il presidente promuove Strobe Talbott vice del Dipartimento di Stato

47 anni, ex inviato di Time suo amico ai tempi di Oxford si prepara già, per la stampa, a succedere all'anziano Warren

Clinton nomina agli Esteri un «tutore» per Christopher

Alla vigilia di un tour de force di iniziative internazionali il suo primo viaggio in Europa e nella Russia di Eltsin e Zhirinovskij Clinton nomina il fidatissimo amico Strobe Talbott numero due del Dipartimento di Stato La candidatura dell ex giornalista e cremlinologo era in una rosa proposta da Christopher Ma il «New York Times» avanza l ipotesi che possa succedergli come capo della politica estera Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK Ad annunciare ieri in diretta tv da Los Angeles la nomina del suo nuovo numero 2 è stato lo stesso Warren Christopher interrompendo per l occasione le sue vacanze in California Era stato sempre Christopher a proporre il nome del giornalista Strobe Talbott 47 anni coetaneo amico e intimo di Clinton sin da quando studiavano insieme e dividevano la stanza ad Oxford nella rosa dei possibili candidati Si dice anzi che Christopher lo abbia scelto come l uomo più adatto a fargli da «alter ego» non come un qualsiasi oscuro vice dietro le quinte cui affidare il lavoro di routine ma come vero e proprio contitolare personaggio capace di dare un pò di colore al l attuale grigiore del Dipartimento di Stato Usa Per Talbott Christopher avrebbe concepito un ruolo simile a quello che lui stesso aveva svolto come vice di Cyrus Vance nell amministrazione Carter Ma il *New York Times* aggiunge che se Talbott dovesse fare bene come ci si attende da lui «potrebbe posizionarsi come il segretario di Stato di fatto o addirittura come possibile sostituto di Christopher» in altre parole soffiargli il posto

La dice già lunga sulle priorità che a quel posto vada un esperto di Russia ed Est europeo uno che già consigliava Clinton come suo ambasciatore straordinario per l ex Urss È come dire che a Washington si sono accorti che è lì che la vaola spacca per l America e anche l Europa e il resto del mondo Dopo aver studiato russo a Yale e ad Oxford Talbott si era già affermato giovanissimo come specialista di questioni russe Aveva tradotto testi di poesia e le memorie di Krusciov Ed era passato a fare il giornalista come corrispondente politico e diplomatico prima dal la Casa Bianca e poi dall Est europeo e infine come capo dell ufficio di Washington ed editorialista del settimanale *Time*

Gli altri nomi nella «rosa» erano diplomatici di carriera il negoziatore del disarmo Michael Armacost che era stato numero 3 nel Dipartimento di Stato di Shultz e Reagan Winston Lord che avevamo conosciuto come ambasciatore di Reagan a Pechino e ora è il responsabile dell Asia Morton Abramowitz che era stato ambasciatore in Turchia e ora presiede uno dei più prestigiosi «think tank» della politica estera la Carnegie Endowment for international Peace che aveva ospitato Occhetto a Washington qualche anno fa

Se si fa un bilancio del primo anno della presidenza Clinton iniziata il 20 gennaio 1993 la politica estera appare come uno dei punti deboli Dove la novità si è fatta sentire poco o comunque non ha «in granato» Per la Bosnia dopo che per un paio di volte sembrava stesse dando ordine ai bombardieri di decollare si è rifiutato al punto di partenza hanno pasticciato tremendamente su Somalia e Haiti In Medio oriente Rabin e Arafat hanno fatto la pace a loro insaputa Saddam è sempre a Baghdad non si capisce che pesci intendano prendere sulla crisi potenzialmente micidiale in Corea del Nord quella che potrebbe segnare la presidenza Clinton come il Golfo ha segnato la presidenza Bush L unico punto fermo era stato il sostegno incondizionato a Eltsin in Russia Non hanno cambiato idea ma gli è venuto un colpo tanto da pizzicarsi a sangue per verificare se era reale o stavano avendo gli incubi quando si sono accorti che a vincere le elezioni in Russia era stato un certo Zhirinovsky e gli storici gli hanno ricordato che questi poteva diventare l Hitler di fine secolo come Eltsin poteva fare la fine del maresciallo Hindenburg

Se non proprio l accusa di aver preso granchi su Clinton pesa l accusa di essersi occupato poco delle grandi questioni internazionali Il che è quasi peggio dell accusa di essersi dovuto occupare di come mettere a tacere i poliziotti dell Arkansas che minacciavano di vuotare il sacco sulle sue scappatelle extra-coniugali anziché occuparsi dei rangers che morivano a Mogadiscio Bush ogni mattina per prima cosa si faceva raccontare quel che succede nel mondo e riassumere i mattinali della Casa Bianca Pare che invece i briefing mattutini di Clinton con Tony Lake saltino più spesso che non per sopraggiunti «altri impegni»

Su tutto questo Clinton si appresta a fare ammenda inaugurando il 1994 con un tour de force senza precedenti sul piano internazionale Il 9 gennaio sarà a Bruxelles al vertice Nato a pronunciare un discorso che uno dei suoi collaboratori definisce già come una «impressionante» summa della sua «visione dell era post guerra fredda» Dopo aver fatto tappa a Praga volerà per la prima volta da quando è presidente a Mosca ad incontrare Eltsin e toccare con mano come potrebbe mettersi con un Zhirinovskij che più minaccia più sembra piacere a troppa gente nell ex armata rossa Terza tappa Minsk in Bielorussia una delle repubbliche secessioniste dall ex Urss che ha armi nucleari E infine Ginevra a ingettare il peso del proprio prestigio nello scacchiere medio-orientale con un incontro col siriano Assad

Sembrava che Clinton dovesse continuare ad occuparsi solo di questioni enormi ma assolutamente interne tipo la riforma sanitaria E invece il programma di inizio 94 sembra dare ragione allo storico delle presidenze Usa Michael Beschloss quando osserva che invece potrebbe finire ad occuparsi solo o quasi di politica estera come avvenne per Roosevelt che iniziò cercando rimedi alla Grande depressione e finì a combattere una guerra mondiale l unica che gli americani ricordano come la «buona guerra»

Strobe Talbott nuovo vice degli Esteri In alto Bill Clinton

Gli slip di Bill in beneficienza ma detratti dalle tasse

NEW YORK. Quanto valgono le mutande (usate) di Bill Clinton? Due dollari al paio secondo l interessato Nell 86 il numero uno degli Usa ne donò tre esemplari all esercito della salvezza per riportarne poi la stima sulla denuncia dei redditi nella colonna delle detrazioni spese di beneficienza Nella stessa denuncia – secondo il *Washington Post* – il capo della Casa Bianca inserì un abito di gabardine con i pantaloni strappati valore dichiarato 75 dollari Un cappottaccio marrone cento dollari «Tutte stime chiaramente esagerate» sostiene il quotidiano

Perplessi gli esperti fiscali – «non è comune portare in detrazione la biancheria regalata» – e ancora di più gli psicoanalisti «Ho votato per lui ma non lo capisco – ha commentato George Goldman della Adelphi University – Dare le mutande in carità attaccandoci per di più il cartellino del prezzo potrebbe essere sintomo di mania di grandezza»

Terrore ad Algeri gli integralisti sgozzano un poeta

Ancora terrore in Algeria ieri è stato assassinato, nella capitale da un commando di integralisti musulmani il poeta e scrittore Youssef Sebti Tre giorni fa altre quattro persone erano state uccise in diverse località del paese Il Fis ha lanciato un appello al proseguimento della lotta armata E la tensione salirà ulteriormente in vista della conferenza nazionale di fine gennaio

ALGERI L invito al dialogo lanciato dal governo sembra essere rimasto inascoltato in Algeria dove l estremismo islamico continua a seminare terrore e morte ieri è stato assassinato nella capitale lo scrittore e poeta Youssef Sebti da un commando di sconosciuti molto probabilmente integralisti Contemporaneamente da Parigi la direzione clandestina del disciolto Fronte islamico di salvezza il Fis ha rivolto un appello ai suoi militanti esortandoli a portare avanti la «guerra santa» Ma non basta ieri si è pure appreso che altre quattro persone tra cui due ragazzi di 16 e 17 anni sono state uccise domenica da uomini armati in diverse località algerine

Youssef Sebti 42 anni è stato aggredito e sgozzato in circostanze non ancora chiarite Secondo le prime indicazioni lo scrittore potrebbe essere stato ucciso nella sede dell istituto agrario dove insegnava che si trova nel sobborgo di Harrash una delle roccaforti degli integralisti islamici Lo scrittore faceva parte di un gruppo di poeti surrealisti allievi di Jean Senac uno scrittore algerino di origine francese anche lui assassinato ad Algeri una quindicina d anni fa È il diciottesimo intellettuale ad essere stato assassinato in Algeria dallo scorso marzo in una serie di attentati attribuiti ai fondamentalisti musulmani

La tensione sta crescendo ulteriormente ad Algeri in vista della conferenza nazionale sul futuro del paese prevista per il 25 e 26 gennaio in cui si dovrebbe discutere della proposta di una nuova transizione di tre anni dall attuale regime militare a nuove elezioni democratiche E molti premono perchè anche il Fis sia presente Nei due anni di regime sostenuto dai militari seguiti all annullamento delle elezioni vinte dal Fis nel dicembre del 1991 per la violenza politica sono già morte 2mila persone tra cui 23 stranieri

Intanto come si è detto in un comunicato diffuso a Parigi il Fronte islamico ha ribadito la sua radicale opposizione al governo algerino e ha lanciato un appello al proseguimento della lotta armata Nel documento firmato da Abderrazaak Radjam responsabile della commissione nazionale d informazione del Fis che da due anni vive in clandestinità si chiede ai «mujaheddin» di portare avanti la «jihad» la guerra santa e si esorta il popolo algerino a non rinunciare al proprio «diritto» di difendere «il progetto di stato islamico»

La presa di posizione sembra costituire una risposta agli appelli al dialogo venuti dalle autorità di Algeri che hanno appunto proposto la partecipazione di esponenti di movimenti integralisti a discussioni volte a risolvere la crisi scaturita dall annullamento delle elezioni legislative vinte due anni fa dal Fis e dalla successiva messa al bando

Jurij Sorokin è l'unico sopravvissuto agli esperimenti sovietici del '54
Ha deciso di querelare il ministero della Difesa chiedendo 52 milioni di rubli di indennità

«Passai tra le radiazioni, fui la cavia dei russi»

Nel settembre 1954 durante un test nucleare atmosferico, 45mila uomini furono esposti a tutti gli effetti di un esplosione atomica Con il compito di passare subito dopo per l'epicentro Uno solo dei sopravvissuti Jurij Sorokin, ha presentato una denuncia contro il ministero della Difesa Chiede danni per 52 milioni di rubli per i 63 mali diagnosticati Ma c'è chi consiglia accontentati di quel che lo Stato ti offre

PAVEL KOZLOV

MOSCA La data è il 14 settembre 1954 Il luogo è il poligono del distretto militare sud uraliano una zona stepposa e deserta dalle parti di Orenburg I protagonisti 45mila militari in grandissima parte ignari del ruolo che la regia del ministero Difesa aveva assegnato loro nella tragedia dal titolo «test nucleare da 40 chiloton» Il compito era quello di gettarsi in attacco ad esplosione avvenuta contro un avversario immaginario «con il passaggio attraverso l epicentro del lo scoppio» come diceva seccamente l ordine ricevuto Con l obiettivo di sperimentare gli effetti dell esplosione atmosferica sulle costruzioni sugli animali e sui soldati I mezzi per ripararsi dalla radioattività – risulta dal racconto pubblicato sul quotidiano «Izvestija» – erano uguali per i soldati e per gli ufficiali canottiere e mutande doppie la divisa la maschera antigas e «lo spirito di vittoria sul nemico convenzionale»

Tra una settimana esatta Jurij Sorokin 68 anni si presenterà nell aula del tribunale regionale Babushkinskij di Mosca per una ordinaria audizione sulla querela che ha sporto quattro mesi fa contro il dicastero militare della Russia Sarà come al solito munito di numerosissimi certificati di cui tre secondo lui sono fondamentali Una conferma ufficiale della sua partecipazione quasi trent anni fa a quelle esercitazioni con l uso dell arma nucleare il referto medico sulla presenza di sintomi causati dall irradiamento radioattivo e l estratto dalla cartella dal quale emerge che il titolare soffre di ben 63 malori che l hanno reso assolutamente inabile al lavoro Sorokin continuerà ad insistere su un indennità che lui stesso ha calcolato di 52 milioni 100mila rubli (oltre 60 milioni di lire) da essergli corrisposta dal ministero di Pavel Graciov Perché tanto? Sorokin dice che è semplice tanto costerebbe oggi una dacia e una macchina con autista di cui egli non può disporre a causa del collaudo nucleare del 1954 E perché la denuncia è stata presentata proprio ora? Anche questo non è difficile sostiene il querelante visto che soltanto quattro anni fa è scaduto il termine del suo impegno scritto a non rivelare a nessuno il fatto di aver preso parte alle esercitazioni segrete E poi la stampa ha cominciato a parlarne solo quest anno

Il ministero della Difesa non sembra però intenzionato a soddisfare la richiesta dell unico ex militare che ha deciso di battersi per i propri diritti Sostanzialmente per due motivi Non vuole essere responsabile spiega l «Izvestija» dell operato dei suoi predecessori degli anni 50 E soprattutto ricorda che se ciascuno di quei 45mila chiedesse di risarcirgli almeno un milione nel bilancio del ministero sarebbe praticata una breccia irreparabile Sorokin potrebbe invece iscriversi – come gli viene suggerito – al Comitato veterani dei reparti a rischio che conta ora 885 adesioni Così ha fatto il 79enne maggiore Samuil Krylov anch egli superstite della stessa esplosione atomica Krylov aspetta ora di ricevere un sussidio una tantum di 50 stipendi minimi (14mila rubli l uno) e ha già ottenuto un aumento del 30 alla pensione Il maggiore disapprova il comportamento di Sorokin ed è tuttora convinto che quel test era necessario per rafforzare il potenziale militare del paese Forse perché a differenza di Sorokin era stato pienamente informato sulle conseguenze essendo capo del servizio chimico Oppure perché nel momento dello scoppio si trovava a 18 chilometri dal l epicentro in una trincea Mentre Sorokin a soli tre chilometri in un seminterrato

La Casa Bianca «Risarcire le vittime dei test nucleari»

WASHINGTON I cittadini americani che negli anni Quaranta e Cinquanta furono coinvolti in test governativi sugli effetti della radioattività «dovrebbero essere risarciti adeguatamente» è quanto ha sostenuto ieri il ministro per l energia Hazel O Leary che sta giocando un ruolo di grande rilievo nello sforzo di trasparenza dell Amministrazione Clinton su uno dei capitoli più oscuri della recente storia Usa O Leary intervistata dalla Cnn ha detto che le persone sottoposte ad esperimenti «potenzialmente pericolosi» furono circa 600 800 molte delle quali inconsapevoli «È il momento di spiegare ha sottolineato cosa accadde in quegli anni e lasciare al Congresso e all opinione pubblica il ruolo di decidere quali potrebbero essere le forme di compensazione più opportune» Nelle ultime settimane il Governo Usa ha progressivamente reso pubbliche informazioni rimaste per decenni top secret sui test condotti in piena guerra fredda La raffica di rivelazioni ha provocato sorpresa ed indignazione negli Stati Uniti Centinaia di telefonate (circa 500 solo l altro ieri) sono giunte alla «hot line» istituita dal Dipartimento per l Energia con l obiettivo di rintracciare cittadini «arruolati» come cavie per esperimenti governativi «l allarme sta crescendo» ha osservato un portavoce Domenica scorsa il Boston Globe ha scritto che nel decennio 1946-56 decine di handicappati vennero nutriti con cibo radioattivo in uno studio sulle reazioni dell apparato digerente Le autorità del Massachusetts hanno aperto un inchiesta per ricostruire nei particolari la natura dei test ed il nome dei partecipanti Una nuova finestra sulla vicenda è stata aperta ieri dal «New York Times» secondo cui il capo del team governativo per l analisi delle radiazioni sugli esseri umani Shields Warren fu ammonito da un biologo della Atomic Energy Commission sugli effetti di un simile programma

Usa
A dieci anni uccide bimba perché piange

WASHINGTON La polizia di Chicago ha confermato oggi di avere in custodia un ragazzino di dieci anni che ha ucciso a colpi di arma da fuoco una bambina di un anno che gli era stata affidata Brian Killacky della polizia di Chicago ha definito una vergogna l accaduto ma ha confermato che il presunto omicida è pienamente cosciente di quello che ha fatto Il ragazzo ha detto che voleva farla smettere di piangere Per la verità la bambina e altri due fratelli erano stati affidati alla sorveglianza della madre del ragazzo di dieci anni che però aveva un certo punto ha deciso di andare a trovare un amico ha lasciato il figlio custodire i tre Al ritorno ha trovato il figlio ha preso la pistola e ha ucciso la bambina di un anno Accaduta dal divino l orrore ha raccontato la verità

Il luogo dove venne trovato il barbone ucciso da tre ragazzini

«Quel barbone ucciso era mio padre»

Il barbone ucciso in un sobborgo di Parigi da tre bambini non era un uomo solo A due mesi dalla sua morte il cadavere di Pierre Boura è stato riconosciuto dal figlio casco blu in Bosnia e dalla moglie Una vita sbandata segnata da una fortuna maligna Pochi giorni prima di essere ammazzato aveva confidato ad un parente i suoi progetti di riscossa per il futuro Farò luce sulla morte di mio padre

PARIGI Pierre Boura il barbone ucciso a bastonate il 29 ottobre alla periferia parigina da tre bambini era un «senza tetto» ma non un «senza famiglia» aveva una moglie e un figlio di 21 anni Christophe caporale nei caschi blu francesi in Bosnia che ne hanno riconosciuto il corpo due mesi dalla morte E che hanno portato alla luce la sua storia raccontata ieri dal quotidiano *France soir* Christophe adesso vuole sapere Dice che indagherà fondo sulla morte del padre che scoprirà come sono andate le cose come «tutta questa faccenda è cominciata» Ha appena trascorso sei mesi a Bihac in Bosnia «Ho visto tanti morti laggiù – dice sua madre Roberte Tribondeau ex moglie di Pierre – Ma quello che hanno fatto a suo padre per lui è molto peggio Pierre non è stato linciato è stato massacrato» I genitori dei bambini coinvolti in questo dramma dovrebbero vedere come è stato ridotto Pierre»

Christophe annuisce in silenzio I suoi genitori si erano incontrati nel 1970 lei segretaria lui imbianchino e quasi subito si erano sposati Il matrimonio finì dopo quattro anni quando Christophe aveva poco più di due anni «Non ho vissuto con mio padre ma credo che mi amasse Ci telefonava ogni tanto» All inizio degli anni 80 Pierre scomparve Solo molto tempo dopo Christophe saprà che suo padre è stato condannato a sette anni di prigione per la morte della sua compagna «Ho fatto una stupidaggine stavamo litigando e l ho scivolata dalle scale» racconta Pierre dopo la sua liberazione

È molto tempo non si fece vivo con la famiglia Si vergognava Telefonava senza dire una parola racconta ancora Christophe soltanto per sentire la voce del figlio della ex moglie Ricompare nel 1989 «Tua madre è sempre bella?» chiedeva a Christophe Lo chiudeva «invariabilmente» con una raccomandazione «Non fare lo scemo comportati bene»

Anche Pierre sembrava voler mettere la testa a posto Aveva dei progetti di lavoro di cui aveva parlato con il fratello della ex moglie Robert che gli era rimasto amico «Era buono dice il suo ex-cognato – Non era un barbone» Pochi mesi prima di morire Pierre confidò a Robert di avere dei programmi «Voglio guadagnare qualcosa per vivere all aria aperta Ho delle cose in vista» Ma una crisi epilettica bloccò i suoi progetti Era uscito da pochi giorni dall ospedale quando fu trovato ucciso in una discarica a Vitry sur Seine Sarebbero stati tre bambini ad ucciderlo arrivati in soccorso di due loro amici barboni con cui Pierre aveva cominciato una violenta discussione

Il giudice Portelli incaricato delle indagini ha dato il permesso di seppellire Pierre Ma finora non è stato possibile per intoppi burocratici Fallito anche il tentativo di Christophe di costituirsi parte civile Ma lui – dice – non intende mollare «Farò luce sulla morte di mio padre»

Delitto al Bois de Boulogne
Incriminato l'italiano La polizia non ha dubbi «Ha affogato i tre bambini»

PARIGI È stato denunciato ieri alla Procura Camillo Usine il parigino di tre bambini morti dopo essere stati gettati domenica nelle gelide acque di un laghetto del Bois de Boulogne a Parigi Usine 42 anni continua a ripetere la sua versione di essere stato vittima di un aggressione insieme ai bambini Ma diverse testimonianze lo contraddicono Sui corpi di Nicolas e David i due gemelli di 7 anni e Francois di 3 anni sono state inoltre rilevate tracce di strangolamento I bambini erano stati affidati domenica pomeriggio ad Usine dalla madre Alle 19 quando la notte era calata da un ora e mezza sono stati ripescati tutti e quattro nelle acque del laghetto dalla polizia avvisata da alcuni passanti David è sopravvissuto solo qualche ora mentre gli altri sono morti una lunedì mattina e l altro ieri Usine il quale i bambini venivano affidati ogni fine è stato posto in stato di fermo Continua a ripetere di essere stato vittima «dell aggressione di due uomini» che volevano rapinarlo e che poi l hanno buttato nel lago gelato insieme ai bambini A inchiodarlo e soprattutto la testimonianza di un senzatetto di nazionalità tedesca che sostiene di aver visto Usine con un cane al guinzaglio nei pressi di una grotta artificiale del vicino vivaio cercando rifugio per la notte Usine nega il fatto ma gli inquirenti hanno trovato nella grotta alcuni giocattoli che erano stati dati ai bambini Da oggi il caso passa nelle mani della magistratura